

**La polemica**

Dal 27 maggio confronto sulla tratta da Chiusa a Torino

# Tav, l'Osservatorio prepara la fase due

**MARIACHIARA GIACOSA**

**S**E LA Torino-Lione fosse un gioco in scatola al tavolo ora ci sarebbero 15 partecipanti. È il bilancio della maratona di due giorni di incontri tra il presidente della Provincia Antonio Saitta, Mario Virano e il prefetto Alberto Di Pace e i 18 comuni toccati dal tracciato nazionale, divisi per aree territoriali. La maggior parte ha scelto il confronto e nelle prossime settimane approfondirà le questioni tecniche relative al progetto. Non saranno invece della partita, perché contrari all'opera, Chiusa San Michele, Sant'Ambrogio e Avigliana. «L'Osservatorio è sempre aperto – ha spiegato Virano – ma da parte di alcuni restano opposizioni che hanno origini non tecniche, ma ideologiche». Per chi ci sarà, dopo il vertice del 3 maggio, si aprirà la fase due. Dietro l'angolo c'è la conferenza dei servizi per la tratta da Chiusa a Torino: già convocata per il 27 maggio servirà a raccogliere le osservazioni dei Comuni sul progetto. Procedimento che è già in corso per la tratta internazionale, da Saint Jean de Maurienne, di cui, appena dopo l'estate, partirà la progettazione definitiva. Quattro o cinque mesi dopo – in ritardo sui tempi che prevedevano l'analisi unitaria dei due progetti – toccherà alla tratta nazionale. Il tutto per far partire i cantieri entro due anni.

Sarà il lavoro dell'Osservatorio, di cui sarà rivista la composizione ora che è chiaro dove passerà la Tav. Tempistica dei cantieri e le cosiddette "fasi" saranno sul tavolo dell'Osservatorio nelle prossime settimane, ma è lo stesso Virano a tracciare il calendario. Si parte subito, nel 2013, con il tunnel di base, che garantisce il collegamento con la Francia, il nodo di Susa e la stazione internazionale e con l'ingresso a Torino, che andrà decisamente affinato con la progettazione definitiva. Settimo e Grugliasco, ieri in prefettura, hanno infatti sottolineato ancora una volta le difficoltà dell'attraversamento urbano della nuova linea. Slitta oltre il 2023 il tratto da Bussoleto ad Avigliana dove la ferrovia storica può reggere fino a 220 treni, in attesa di tempi migliori dal punto di vista finanziario.

Nessuna attesa invece per le imprese delle valli che vedono nella Tav un'opportunità di lavoro imperdibile. Sono già 150 gli imprenditori locali raccolti sotto l'ombrello di Sviluppo e Tutela Val Susa e hanno organizzato per domani a Susa, alle 15 nella sala del Seminario in piazza Savoia 2, un vertice sul lavoro. Ci saranno il presidente dell'Unione industriale di Torino, Gianfranco Carbonato, quello di Cna Torino, Daniele Vaccarino, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA